

The bluesmen - The bluesmen

(2002)



Componenti

Roberto Formignani (Chitarra elettrica, dobro, voce)
Antonio D'Adamo (Armonica)
Bruno Corticelli (Basso)
Roberto Morsiani (Batteria)
Assessorato alle politiche e istituzioni culturali di Ferrara

Produced by Tracklist

- 1.No words blues
 - 2.Passion of blues
 - 3.The blues is my life
 - 4.Super shuffle
 - 5.My babe
 - 6.Big trouble in Santa Fe
 - 7.To be (and not to have)
 - 8.Jimmy Hallo George
 - 9.Blues for Tom
 - 10.Cross road blues
 - 11.Bluerain
- Natural head quarter (Ferrara)

Recorded at Durata

/

Della serie "meglio tardi che mai...". Sarà anche un disco del 2002, ma fino all'estate del 2007 questo è ancora l'unico disco in studio dei Bluesmen, prestigiosa formazione ferrarese di professionisti e maestri di musica molto attiva nei vari festival blues e in giro per grossi locali. Qui era ancora nella band l'armonicista Antonio D'Adamo, scomparso nel 2005 a seguito di un male incurabile, l'unico non ferrarese della band (nativo infatti di Pescara, ma cittadino d'adozione). Antonio era una delle grandi anime del gruppo, membro fondatore assieme al leader Roberto Formignani, chitarrista fino e autore di tutti i brani originali che ci sono sul disco. La band ha voluto comprimere una serie di stili blues, dall'acustica "No words blues", che ricorda la vecchia formazione di Formignani, D'Adamo e Corticelli, la Mannish blues band, dove si fa sfoggio di chitarre acustiche e Dobro (Formignani è stato dimostratore delle National Steel), per passare al feedback di "Passion of blues": grande corposità per un brano che vede in primo piano la Telecaster con slide di Formignani (il suo idolo è Roy Buchanan) e un drumming mica da scherzo di Roberto Morsiani che fa sentire la sua presenza. Magari il cantato di Roberto non è il massimo (in tutto il disco) ma poco importa, è difficile resistere ad un sound così. Maggiore tiro ha "Super Shuffle", swing blues dove tutti i membri sono al massimo: da Formignani che cita Albert Lee alle sortite di armonica pesante di D'Adamo, il basso pulsante di Corticelli e "Granito" Morsiani che si scatena in giri serrati (figlio di una generazione di batteristi e sessionman ricercato soprattutto nel giro Skiantos...dice niente?). Rock'n'roll blues con una cover di Wille Dixon, "My babe", chitarra in vibrato per un fraseggio classico e stupendo sciorinato dalla inesauribile chitarra di Roberto Formignani. Seguono i blues da night club di "Big Trouble in Santa Fe" e "To be (and not to have)" dove alla band si aggiungono una sezione fiati e il pianoforte del futuro Bluesmen Massimo Mantovani. Una rilettura di "Cross road blues" di Robert Johnson nello stile Cream/Eric Clapton reso originale dallo slide chitarristico: ancora una volta Morsiani sfoggia un sound panoramico in stile stomp, cioè come se battesse su dei tamburi di latta. La canzone finale, "Bluerain", non doveva manco essere inserita nel disco perché con il blues ha poco a che vedere (eppure apprezzata dalle radio estere), ma è resa blues dall'armonica cattiva di D'Adamo su un tessuto strumentale delicato fatto di chitarra acustica e picking elettrico. È giusto ricordare che il disco non ha etichetta discografica e che la produzione è dell'assessorato alle politiche e istituzioni culturali di Ferrara e fa parte di una collana musicale voluta dallo stesso comune. È vero che lo fanno anche qui da noi....

* * * * * Gianluca

(Aprile 2007)